

## Presentazione

*Ai processi di globalizzazione sempre più penetranti alla fine del millennio anche nella nostra regione abbiamo già dedicato nel corso del 1997 una certa attenzione. Ritorniamo sul tema anche in questo numero esaminandoli sotto un profilo specifico, quello dei nessi tra globalizzazione e crisi del mondo del lavoro.*

*Crisi mortale? Fine del lavoro? O invece crisi di crescita, crisi evolutiva? È l'argomento del giorno e quindi di attualità non solo per la Calabria.*

*Il problema non può essere affrontato e meno ancora risolto, senza una presa di coscienza seria delle situazioni di fatto regionali, italiane ed europee, o mondiali. In questa prospettiva vanno inquadrati i contributi di Spadaro, Velonà, Sabatini, Viscomi, Panuccio e Gatto. Non basta però guardare solo all'esistente. È necessario inoltre ripensare l'idea del lavoro e quella complementare del riposo. L'una e l'altra nella tradizione biblica hanno una dimensione prima che umana, divina e trascendente, una dimensione quasi del tutto cancellata in Occidente nelle correnti umanistiche più secolarizzate. Il recupero di un umanesimo plenario esige una memoria più attenta di questa dimensione dimenticata, ebraica prima che cristiana. Da ciò l'utilità del contributo del rabbino Kopciowski e di D. Farias.*

*Tutti ricordiamo le prime parole della Enciclica Laborem Exercens di Giovanni Paolo II: "L'uomo, mediante il lavoro, deve procurarsi il pane quotidiano e contribuire al continuo progresso della scienza e della tecnica, e soprattutto all'incessante evoluzione culturale e morale della società, in cui vive in comunità con i propri fratelli."*

*Queste parole le facciamo nostre soprattutto in questo momento di fine millennio in cui siamo chiamati al grande riposo sabbatico e giubilare che non è tempo di ozio inerte e dissipato ma di vita e di festa, di contemplazione attiva e gioiosa.*

*Si tratta di mero ottimismo della volontà contrapposto al pessimismo che la ragione invece suggerisce?*

*Pensiamo di no, ma non ci nascondiamo i problemi, come mostrano le pagine che seguono. È difficile oggi dare lavoro e trovare lavoro, ma con l'aiuto di Dio è ancora possibile darsi lavoro. E da qui bisogna cominciare.*

